YANIS VAROUFAKIS

# È L'ECONOMIA CHE CAMBIA IL MONDO

## Quando la disuguaglianza mette a rischio il nostro futuro

BUR Rizzoli saggi

YANIS VAROUFAKIS

# È L'ECONOMIA CHE CAMBIA IL MONDO

Quando la disuguaglianza mette a rischio il nostro futuro

BUR Rizzoli saggi

Proprietà letteraria riservata
© S. Patakis S.A. & Yanis Varoufakis, Atene 2013
© 2015 Rizzoli/RCS Libri S.p.A., Milano
© 2016 BUR Rizzoli/RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08726-1

Titolo originale dell'opera:
ΜΙΛΩΝΤΑΣ ΣΤΗΝ ΚΟΡΗ ΜΟΥ ΓΙΑ ΤΗΝ ΟΙΚΟΝΟΜΙΑ

Traduzione di Andrea Di Gregorio

Prima edizione Rizzoli 2015
Prima edizione BUR Saggi marzo 2016

*Seguici su*:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: /RizzoliLibri

È l'economia che cambia il mondo

# Introduzione

Ho sempre pensato che, se non riesci a spiegare le grandi questioni economiche in un linguaggio comprensibile anche agli adolescenti, vuol dire semplicemente che non le hai capite. Oggi che la crisi ha elevato il «problema economico» a nodo centrale delle inquietudini sociali, polarizzando così la discussione, mi sono chiesto: «Sarò in grado di produrre un testo del genere? E se ci riuscirò, sarà utile anche ad altri lettori, tra i quali Danae Stratou, la mia compagna, e Nicola ed Esmeralda Monferratou, i suoi figli, che vorrei lo leggessero?». Le pagine che seguono diranno se ho raggiunto o no il mio obiettivo.

La decisione di scrivere questo libro ha anche un'altra motivazione. Mia figlia, a cui rivolgo qui le mie riflessioni, è per me un'assenza quasi costante, perché vive in Australia: quando non siamo insieme, contiamo i giorni prima del nuovo incontro; quando siamo insieme, contiamo i giorni che mancano alla separazione. Mentre lavoravo a queste pagine e pensavo alle sue reazioni a ogni mia frase, invece, l'ho sempre sentita vicina. Il fatto che lei sia il mio critico più severo spero mi abbia aiutato a scrivere in modo chia-

r
pe
l
s
Qua
c
dum, l
Mi
c
c
e
c
be
i

* Ya
r *N.d.T.*)

# 1

# Perché tanta disuguaglianza?

*Per*
*l'*

Tutti i bambini nascono nudi. Ma, molto presto, alcuni di loro vengono avvolti in costosi vestitini acquistati nelle migliori boutique, mentre la maggioranza si veste di stracci. Appena crescono un po', i primi storcono il naso ogni volta che i parenti o gli amici portano loro degli abiti nuovi (dato che preferirebbero regali ben diversi), mentre i secondi sognano il giorno in cui andranno a scuola con le scarpe non bucate.

Questo è un aspetto della disuguaglianza che definisce il nostro mondo. Forse ne senti parlare, ma non te ne rendi davvero conto, non ce l'hai davanti, perché, diciamocelo francamente, io e tua madre ti mandiamo in una scuola che i ragazzi condannati a una vita di privazioni e violenza – purtroppo sono moltissimi, nel mondo – non possono frequentare. So, però, che sei a conoscenza, almeno in teoria, del fatto che gran parte delle persone non sono fortunate come te e i tuoi compagni di classe. Qualche tempo fa mi hai chiesto: «Perché c'è tanta disuguaglianza?», ma la

r
Spe
a
Da
pa
l
s
br
v
ma
gr
t
c
c
a
por
ma
Eppur
r
s
pe
L'
l
s
c
l
oc
a
ma
gl
Sur

Torniamo allora alla domanda iniziale: perché c'è tanta disuguaglianza tra i popoli? Forse perché alcuni popoli sono più intelligenti di altri? Oppure c'è dell'altro, qualcosa che non ha a che fare né con la provenienza né con il Dna delle persone, e che può spiegare come mai per le strade di Sydney non hai mai visto la povertà che invade, per esempio, le città della Thailandia.

## *Una cosa è il mercato, un'altra l'economia*

Nella società in cui vivi domina la convinzione errata secondo la quale l'economia corrisponde al mercato. Ma cos'è, esattamente, il mercato? Il mercato è la sfera degli scambi. Al supermercato riempiamo il carrello di prodotti e li «scambiamo» con il denaro che, a sua volta, viene scambiato con altri prodotti, scelti da colui che ha incassato (il padrone del supermercato, il dipendente che viene remunerato con il denaro che abbiamo pagato alla cassa, e così via). Se non ci fosse il denaro, daremmo al venditore altri beni, quelli di cui ha bisogno. Ecco perché ti dico che il mercato è il luogo in cui avvengono gli scambi. Ai nostri giorni questo luogo può essere anche virtuale – come quando, per esempio, compriamo App su iTunes o libri su Amazon.

Il mercato esisteva, però, anche quando vivevamo sugli alberi, prima che scoprissimo l'agricoltura. Quando uno dei nostri progenitori offriva una banana chiedendo in cambio una mela, si realizzava una forma di scambio; uno scambio rudimentale, certo, in cui